

**ATTI DI CONTROLLO****AFFARI ESTERI**

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la riunione dei ministri degli affari esteri dell'Unione europea, tenutasi lunedì 15 aprile 2002 a Lussemburgo, ha registrato un'ennesima dimostrazione della incapacità del vecchio continente di rinvenire una politica estera comune, omogenea e quindi efficace;

il Presidente della Commissione europea, On. Prodi, non ha nascosto la sua delusione soprattutto per l'incapacità dell'Unione europea di assumere un ruolo decisivo, o comunque efficace, nell'ambito della gravissima crisi del Medio Oriente;

l'Unione europea, anzi, ha subito l'umiliazione della dichiarata volontà del *premier* israeliano Ariel Sharon di non voler più confrontarsi con il rappresentante per la politica estera dell'Unione, Javier Solana, e di non volere la presenza degli europei al tavolo di una eventuale conferenza di pace;

il Presidente Prodi ha rappresentato la sua delusione, fra l'altro, in una intervista pubblicata dal *Corriere della Sera* di mercoledì 17 aprile 2002 alla pagina 11, affermando che «le nostre divisioni ci mettono in uno stato di debolezza»;

appare sempre più evidente che l'introduzione della moneta unica non è elemento sufficiente a offrire dell'Unione europea l'immagine di un soggetto politico —:

quali iniziative il Governo italiano abbia assunto ed intenda assumere per riuscire finalmente ad attivare percorsi efficaci finalizzati alla costruzione di una politica estera comune ed omogenea nell'ambito dell'Unione europea. (3-00892)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

**III Commissione**

**CRAXI, ZELLER, BRUGGER, WIDMANN, COLLÈ e DETOMAS.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 maggio 1980 è stata adottata la Convenzione di Madrid in materia di Cooperazione transfrontaliera, successivamente ratificata dalla legge n. 948 del 19 ottobre 1948;

per attribuire un significato più incisivo all'attività di cooperazione transfrontaliera si è posto il problema di realizzare una formale individuazione della natura giuridica degli enti di cooperazione e del valore degli atti da questi posti in essere;

pertanto si è proceduto all'elaborazione di un Protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro, approvato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 20 ottobre 1995 e aperto ufficialmente alla sottoscrizione degli Stati membri il 9 novembre 1995 a Strasburgo;

l'Italia ha depositato la sua firma in data 5 dicembre 2000;

attualmente non risulta presentato in Parlamento alcun disegno di legge di ratifica del protocollo in questione —:

se non si ritenga ad un anno e mezzo dalla firma di dover procedere alla presentazione dello strumento di ratifica e quali siano i motivi del ritardo. (5-00832)

**CALZOLAIO e SPINI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 12 dicembre 2001 è stata presentata una interrogazione a risposta scritta (4-01654) relativa al trattamento economico del personale degli istituti italiani di cultura (ITC) che ha ricevuto nel marzo 2002 una non soddisfacente risposta del

Governo circa le misure che si intendono assumere per porre rimedio all'attuale situazione;

il decreto legislativo n. 103 del 2000 è stato emanato per attuare un riordino del trattamento giuridico ed economico del personale a contratto impiegato all'estero presso il ministero degli affari esteri con copertura finanziaria per la sua completa applicazione;

ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 2000 dalla sua entrata in vigore è esclusa una sperequazione giuridico-retributiva tra dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato dal decreto legislativo stesso;

l'amministrazione del ministero degli affari esteri con protocollo d'intesa siglato l'8 giugno 2001 con le organizzazioni sindacali si impegna al reperimento delle risorse necessarie a tutti gli adeguamenti previsti dal regime di equiparazione retributiva ed assicurativo-previdenziale del decreto legislativo n. 103 del 2000;

l'amministrazione del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 2001 per l'area della programmazione culturale ha praticato una decurtazione del 20 per cento dei finanziamenti agli istituti italiani di cultura a favore del capitolo di bilancio 2502 — stipendi per contrattisti IIC;

la decurtazione di cui sopra era vincolata, dal protocollo d'intesa siglato l'8 giugno 2001 con le organizzazioni sindacali, quale misura compensativa a favore dei capitoli di spesa relativi alle retribuzioni del personale a contratto degli istituti italiani di cultura stessi;

il sistema di calcolo dei contributi previdenziali del personale a contratto a legge italiana prevede un'imponibile convenzionale che non tutela i dipendenti con un maturato pensionistico dignitoso e l'amministrazione nel protocollo d'intesa siglato conveniva sulla necessità di trovare soluzione a tale problema;

ai dipendenti degli istituti italiani di cultura che hanno maturato diritto, gli aumenti salariali equiparativi non sono stati ancora liquidati (arretrati 2001);

il personale a contratto a legge italiana attraverso un'interpretazione restrittiva della normativa ha diritto ad un massimo di 45 giorni di assenza di malattia in tre anni;

già sono stati rivolti al Governo in questa legislatura atti ispettivi sulla materia;

il Governo non ha ancora presentato un disegno di legge relativo alla soluzione dei problemi elencati e più in generale alla riforma degli istituti italiani di cultura —:

quali misure si intendano assumere per portare a termine l'applicazione del decreto legislativo n. 103 del 2000, come siano state utilizzate le risorse destinate al personale, quali siano state le ragioni che hanno impedito l'equiparazione delle retribuzioni per l'anno 2001 e quali provvedimenti siano stati proposti per ricondurre ad una condizione soddisfacente la copertura previdenziale, nel contesto di una riforma e valorizzazione degli istituti italiani di cultura. (5-00833)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi in Venezuela c'è stato un tentativo di colpo di stato, fortunatamente fallito;

numerosi governi latino-americani hanno, nel corso del tentativo di colpo di stato, condannato tale evento e annunciato iniziative tese a contrastare l'eventuale governo illegittimo del Venezuela;

al contrario, il governo degli Usa ha mantenuto un atteggiamento compiacente nei confronti dei golpisti e, secondo quanto dice il *New York Times*, sarebbe

stato implicato, se non addirittura ideatore, del colpo di stato medesimo -:

quali iniziative abbia intrapreso il Governo italiano nel corso degli avvenimenti e quali siano, allo stato, i rapporti con il governo del Venezuela. (5-00834)

MATTARELLA, MOLINARI e BUR-TONE. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere quale sia la situazione della comunità italiana in Venezuela dopo le recenti vicende che hanno riportato alla Presidenza il colonnello Chavez dopo il *golpe* durato poco meno di 24 ore.

(5-00835)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

con ordinanza n. 3182 del 14 febbraio 2002, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 22 febbraio 2002, la Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della protezione civile ha nominato il Presidente della regione Friuli-Venezia Giulia commissario delegato per l'assunzione socio-ambientale determinatasi nel settore della deputazione delle acque reflue;

la giunta regionale, da notizie di stampa, risulta abbia deliberato la richiesta di nomina di altro commissario per la gestione dell'attività di dragaggio nell'ambito lagunare di Marano e Grado in deroga alle norme vigenti;

la laguna di Marano e Grado è zona di protezione speciale e sito di interesse comunitario ai sensi delle direttive europee n. 79/409 (Uccelli) e n. 92/43 (*Habitat*), così come recepito dal decreto del Ministero dell'ambiente del 3 aprile 2000;

l'ambito lagunare è estremamente fragile soprattutto per un livello di inquinamento, non solo pregresso, che non è conosciuto, né per quantità né per qualità degli inquinanti;

l'Amministrazione regionale con ordinanza n. 271/Pres. dell'11 agosto 2000 aveva disposto lo stoccaggio dei fanghi da dragaggio, avviando di fatto l'attività di escavazione, atto che non ha avuto esecuzione;

risulta all'interrogante che la non rispondenza delle procedure avviate dalla regione a motivazioni di interesse pubblico e, soprattutto, ai principi delle direttive europee sia stata più volte segnalata, sia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che alla direzione generale ambiente dell'Unione europea;

a quanto consta all'interrogante, il progetto di dragaggio sarebbe stato sottoposto a valutazione di incidenza così come definita dall'articolo 6 della direttiva *Habitat*, con una procedura partecipata pubblica e non sarebbero stati individuati gli eventuali interessi pubblici da salvaguardare ai sensi della normativa vigente;

la regione Friuli-Venezia Giulia ha promulgato la legge n. 30 del 27 dicembre 2001 recante « Norme per l'attuazione di interventi di dragaggio di fiumi e canali mediante la realizzazione di barene concluse, che prevede la redazione di un piano delle attività di dragaggio »;

l'attività del commissario, qualora motivata da emergenze puntuali e provate, di per sé comporta una riduzione del livello di partecipazione e di controllo democratico delle procedure -:

se il commissariamento possa essere largamente applicato e inteso come pratica suppletiva dell'ordinaria gestione sia amministrativa che politica, in capo alle regioni. (4-02693)

\* \* \*